



473

ABITARE

INTERIORS DESIGN ARCHITECTURE ARTS

DUBAI MATTEO THUN PER HUGO BOSS
+ ARCH PER D&G CINO ZUCCHI: PORTELL-
LO, STATO DELL'ARTE MILANO SALONE:
LA NOSTRA SCELTA INTERNI: L'ESSEN-
ZIALITÀ DELLA PIANTA ARTE: PENONE
MARCO FERRERI: PROTETTI IN MOTO
GRAFICA DI PAUL ELLIMAN ANGELO
MANGIAROTTI LEONIDOV VIRTUALE



PRODUZIONE: LUCI NUOVISSIME

A € 12,00 • B € 12,70 • D € 12,00 • E € 11,60 • F € 11,50 • GR € 12,60 • P € 11,00 • CH Canton Ticino SFR 15,00 • Canada CAD 16 • Slovenia SIT 2,930 (€ 12,23)

DUBAI - MATTEO THUN FOR HUGO BOSS - PIUARCH FOR D&G - CINO ZUCCHI: PORTELLLO, THE STATE OF THE ART - THE MILAN FURNITURE SHOW: OUR CHOICE - INTERIORS: AN ESSENTIAL APPROACH TO THE PLAN - ART: PENONE - MARCO FERRERI: MOTOR-BIKE PROTECTION - GRAPHIC ART BY PAUL ELLIMAN - ANGELO MANGIAROTTI - VIRTUAL LEONIDOV - PRODUCTION: BRAND-NEW LIGHTING



GIUGNO/JUNE 2007

Mensile € 7,00 (Italy only)

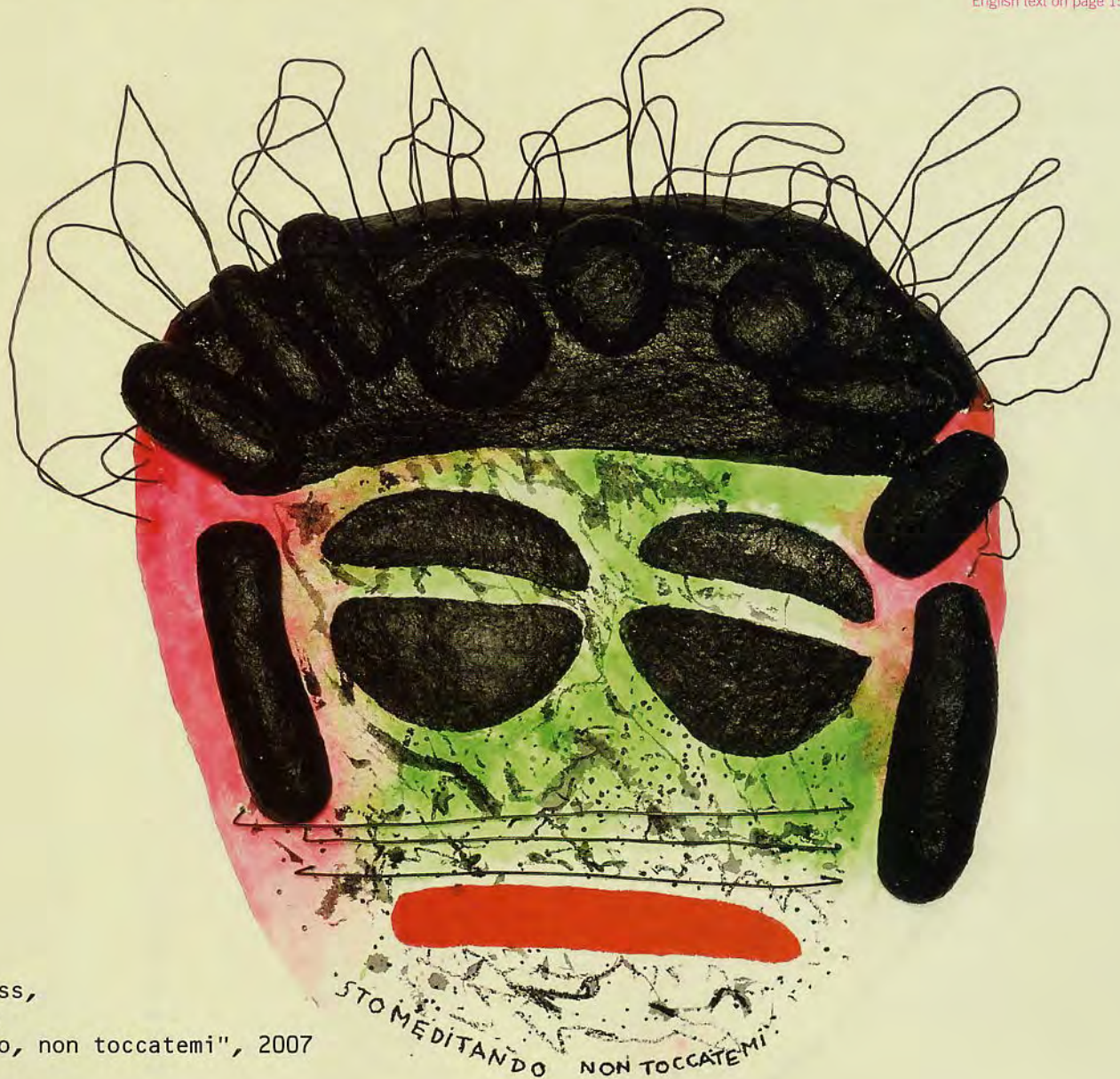
UK £ 12.00 - USA \$13.50

Milano Salone 2007

A cura di/Edited by Beppe Finessi

B.F. Ettore Sottsass, il grande saggio, il maestro per antonomasia, l'unico mito di tutti quelli che bazzicano questo mondo, si è presentato quest'anno, smarcandosi e spiazzandoci, con tre maschere che hanno parlato meglio di qualunque altro oggetto, mobile o architettura. Dall'alto dei suoi 90 anni spesi a inseguire, raggiungendoli, sogni diversi da quelli degli altri, sempre mettendosi in discussione, mai piegandosi ai desideri delle aziende, Sottsass ha indicato ancora una volta un'altra via possibile... *che abbiamo voluto vedere nelle intenzioni di un tavolino che gioca su più piani (Nendo per Cappellini); nella magia e nella sorpresa di una stoffa che si irrigidisce disegnando il volume di una sedia (Riccardo Blumer e Matteo Borghi per Desalto); nel gesto maturo di un quarantenne di razza che arriva a sfidare la tipologia per antonomasia (Giulio Iacchetti per Casamania); nella ricerca di uno sperimentatore instancabile intorno all'oggetto imbottito (Giovanni Levanti per Campeggi); nello sbilanciamento equilibrato di un tavolo che forza altre dinamiche (For Use per Moroso); nell'estetica altra di un linguaggio che viene da lontano (Fernando & Humberto Campana per Edra); nella sperimentazione materica di un maestro dell'architettura contemporanea (Jean Nouvel per Molteni); nel primo passo di un giovane dal grande futuro (Diego Vencato per Horm), nell'invenzione di un tavolo sovrapponibile per mano di un imprevedibile scultore/designer (Thomas Heatherwick); nelle proporzioni che rimano con decorazioni di una nuova star francese (Patrick Jouin per Kartell); nel divertimento di chi può permettersi ogni libertà (Mario Bellini per Meritalia); nell'omaggio ai grandi maestri di una raffinata ricerca tra significato, funzione e comunicazione (Maurizio Navone per Restart) ...e così, mentre tutti, noi compresi, faticavamo a cercare eccezioni (quelle accennate nelle righe sopra, quelle viste nelle pagine dopo) in un mare di omologazione sempre più pericolosa perché sempre più verso l'alto, lui, Ettore Sottsass, ci mostrava una strada per una bellezza diversa, malinconica e inquieta, con tre maschere intense ed enigmatiche, continuando a indicarci la sua verità: "Coltiva il non capire".*

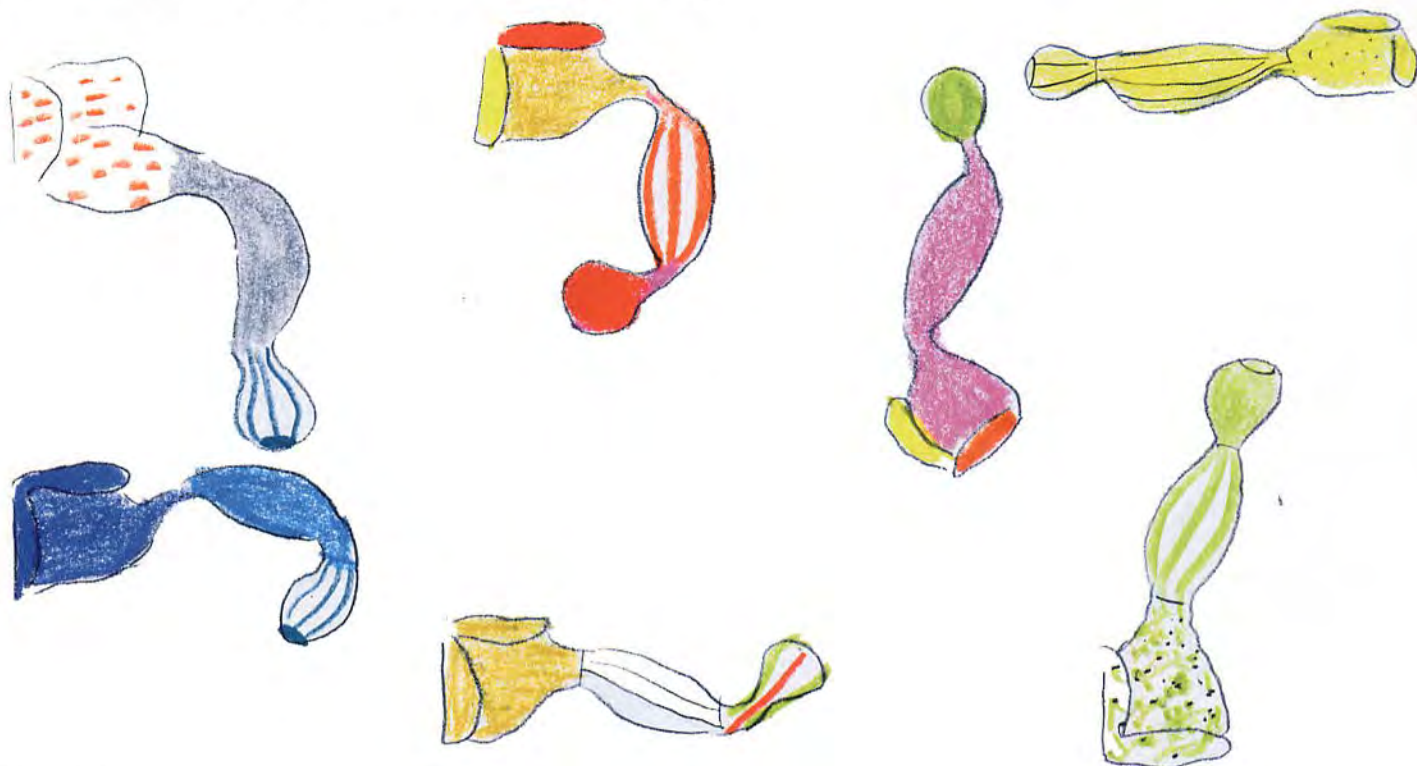
English text on page 159



Ettore Sottsass,
maschera/mask
"Sto meditando, non toccatemi", 2007

dalla mostra/from the exhibition
"Ettore Sottsass. Maschere", Galleria Clío Calvi Rudy Volpi,
via Pontaccio 17, Milano/Milan, aprile/April 2007

giovanni Levanti

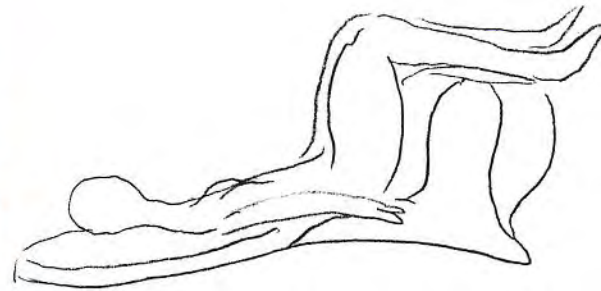
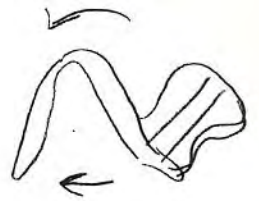
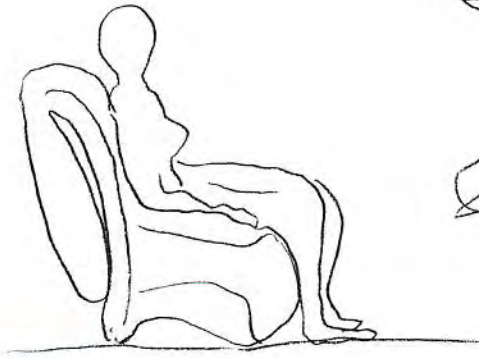


Da molti anni Giovanni Levanti sta conducendo, defilato e silenzioso, una decisa battaglia contro la permanenza dei modelli tradizionali nei mobili imbottiti, avendo capito meglio degli altri che il modo di sedersi su poltrone e divani non è più lo stesso da molto tempo, certo memore di quella *Ricerca di una comodità in una poltrona scomoda* che Munari ipotizzò in un'esilarante sequenza fotografica dei primi anni Cinquanta. Se Castiglioni è stato il grande genio delle lampade, Levanti continua sempre più a delinearli come il contestatore coraggioso del "salotto buono".

E dopo "Xito", e dopo "Sneaker", anche quest'anno, e sempre con Campeggi (che ci è sembrata l'azienda più viva, con le proposte intelligenti di Lorenzo Damiani, Denis Santachiara, Vico Magistretti e Giulio Manzoni), Giovanni Levanti ha provato nuove ulteriori possibilità: con "Gobbalunga" ha registrato che la conversazione e il relax avvengono in diverse posture, perché ognuno di noi quando parla, così come gesticola, si muove liberamente, e ha necessità di qualcosa di comodo intorno al corpo che lo asseondi e non lo obblighi; con "Rilassata", ha interpretato, rendendoli possibili, le posizioni di un'altra comodità, anche quella con le gambe all'aria.



divano/sofa "Gobbalunga", Campeggi



poltrona/armchair "Rilassata", Campeggi



For many years now Giovanni Levanti has, quietly and out of the limelight, been waging a heart-felt battle against the ongoing presence of traditional models of upholstered furniture, having understood better than others that the way of sitting on armchairs and sofas has not been the same for some time now, certainly remembering that Research into founding a comfortable position in an uncomfortable armchair which Munari envisaged in an exhilarating sequence of photos from the early-1950s. If Castiglioni was the great genius of lamps, then Levanti is increasingly looking like the bold protestor against "respectable" sofas.

So after "Xito" and after "Sneaker", once again this year, and again working with Campeggi (which seemed to us to be the liveliest firm with clever ideas by Lorenzo Damiani, Denis Santachiara, Vico Magistretti and Giulio Manzoni), Giovanni Levanti has probed into further new possibilities: with "Gobbalunga" he has noted that conversation and relaxing required different kinds of posture, because each of us moves freely as we speak and gesticulate and so we need something comfortable around the body to support without constraining us; with "Rilassata" he has interpreted (making them possible) the positions involved in a different kind of comfort, even with your legs in the air.